Lunedì 13 Aprile 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Udine - Anno XIV - N. 87.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

CIFRE INGRATE

Tutti sanno che la principale ricchezza d'Italia è la terra; ma pochi purtroppo si preoccupano di ciò che questa ricchezza la si fa rendere tanto poco che il nostro paese ha il danno e la vergogna di essere, *per le principali derrate agrarie*, tributario all'estero! annualmente *di parecchie decine di milioni*. Un volume aureo, che dovrebbe correre per le mani di tutti e che pochi conoscono, pochissimi consultano, l'*Annuario di statistica*, compilato da quello studioso e coscienzioso uomo, che è Luigi Bodio, testè licenziato per le stampe, conferma questa dolorosa verità. Le cifre, che vi si leggono e che facilmente dalle medesime si deducono, sono veramente ingrate, e per ammaestramento di governanti e di governati sarebbe bene fossero a tutti note.

Ci dicono queste cifre che l'Italia è ben lontana dal produrre il grano necessario per i suoi abitanti, il che è da ascriversi non già a mancanza di terreno, ma a deficenza nella coltura. E di vero, la media della produzione in Italia varia da 9 ettolitri (a tanto si arrivò nell'anno 1892) a 12 ettolitri per ettaro. Mentrechè la Francia presenta una media di ettolitri 19 per ettaro; la Prussia di 24; la Baviera di 27; il Belgio di 28; l'Inghilterra di 28; e il ducato d'Assia di 35. Che la nostra inferiorità produttiva dipenda esclusivamente dalla poco diligente coltura, è stabilito dal fatto che le esperienze culturali fatte dal Ministero d'agricoltura hanno dimostrato che [illegible] possono produrre da 30 a 40 ettolitri di grano per ettaro.

Ecco, ora, le cifre presentate dalla statistica:

Frumento importato.

Anno	Quintali		Valore
1884	3,550,000	L.	71,000,000
1885	7,220,000	»	144,000,000
1886	9,360,000	»	187,000,000
1887	10,150,000	»	203,000,000
1888	6,690,000	»	133,000,000
1889	8,720,000	»	174,000,000
1890	6,444,000	»	128,000,000
1891	4,464,000	»	89,280,000
1892	6,970,000	»	139,400,000
1893	8,610,000	»	172,200,000
1894	4,860,000	»	97,200,000
		Totale L.	1,548,160,000

Nota. Si calcolò il prezzo del frumento in media a L. 20 per quintale.

Grano turco importato.

Anno	Quintali		Valore
1884	1,300,000	L.	1,820,000
1885	2,300,000	»	3,220,000
1886	5,500,000	»	7,700,000
1887	2,600,000	»	3,640,000
1888	200,000	»	280,000
1889	15,800,000	»	22,120,000
1890	15,900,000	»	22,160,000
1891	3,700,000	»	5,180,000
1892	5,900,000	»	8,260,000
1893	2,500,000	»	3,500,000
1894	600,000	»	840,000
		Totale L.	78,800,000

Nota. Si calcolò il prezzo del grano turco in media a L. 14 per quintale.

Formaggio.

Anni	Importato Quintali	Esportato Quintali
1884	87,203	38,064
1885	105,604	35,040
1886	120,028	39,010
1887	129,493	50,821
1888	87,679	53,541
1889	89,962	63,021
1890	77,380	56,069
1891	79,216	55,849
1892	80,419	58,989
1893	69,163	66,397
1894	63,773	72,201

Cavalli.

Anni	Importato N.	Esportato N.
1884	22,743	2,781
1885	21,791	2,564
1886	18,595	2,546
1887	14,950	1,898
1888	19,567	1,023
1889	25,739	1,116
1890	20,154	1,538
1891	15,755	1,887
1892	12,224	960
1893	10,713	1,102
1894	11,868	1,581

Legnami da costruzione.

Anni	Importato migliaia di lire	Esportato migliaia di lire
1884	38,856	7,538
1885	36,183	5,622
1886	59,125	5,431
1887	82,229	5,230
1888	30,823	2,763
1889	26,939	2,450
1890	30,855	3,333
1891	26,481	3,987
1892	26,071	3,176
1893	26,548	2,688
1894	25,366	3,340

Questi dati soli, senza stare a riportare i molti altri che l'*Annuario di statistica* offrirebbe, provano che, in poco più di un decennio, per derrate agrarie e per industrie strettamente collegate colla terra, il nostro paese fu tributario all'estero per circa due miliardi.

E ciò accade forse per aridezza del nostro suolo o per inerzia dei suoi coltivatori? Affermare sia una cosa, sia l'altra, sarebbe semplicemente fare offesa alla verità.

Le cause di tanto danno debbonsi ricercare altrove: nel non seguire nella coltivazione dei cereali e dei prati e nell'allevamento del bestiame, i suggerimenti dati dalla scienza agraria; nel l'essersi abbandonata la coltura dei boschi, che difendono le campagne dalle brine e dalla siccità, e, se non impediscono le grandinate, le rendono meno frequenti e ne limitano l'estensione e l'intensità; nel non essersi il nostro legislatore dato alcun pensiero di facilitare l'accorrere di capitali alla terra a mite interesse ed a lunga scadenza — unica forma di credito che alla medesima si convenga; — nell'avere, per contro, coi provvedimenti stabiliti dopo il 1890 *intorno all'ordinamento* del credito fondiario, creati nuovi ostacoli ai proprietari a usufruire del credito, rinnovando così quegli errori lamentati dal compianto senatore Jacini nella relazione finale dell'inchiesta agraria:

« I capitali all'agricoltura oltre essere « di già molto scarsi, sembrerebbe che « da ogni parte si congiuri ad esspitti- « gliarli sempre più ». Quello appunto che ha ottenuto il Governo cogli ultimi ritocchi alla legge di credito fondiario!

Così è constatato che il nostro paese è tributario all'estero anche « per le derrate agrarie », e di conseguenza la nostra circolazione monetaria si trova ridotta in misere condizioni.

Il convegno di Venezia

Il ricevimento dei senatori e deputati Veneti.

I giornali di Venezia ci sono giunti ieri e questa mattina pieni zeppi di particolari sull'arrivo degl'Imperiali di Germania e sul loro incontro coi Reali d'Italia. Anche volendo restringere molto, per darne notizia ai lettori dovremmo occupare alcune colonne del numero *odierno*, ciò che non possiamo fare per ragioni di spazio e di tempo.

Basterà dire che mai come in questa occasione Venezia ha richiamato vivacemente alla memoria antiche storie di ricevimenti gloriosi e di feste, che, solo in quella città, la fantasia di un artista può rievocare e rivedere.

L'affluenza dei forestieri fu poi così enorme, che agli ultimi arrivati non fu possibile trovare alloggio.

Iersera, alle 9 e mezza, l'Imperatore di Germania e il Re d'Italia, accompagnati dal principe ereditario e dai ministri ed alti dignitari, hanno ricevuto i senatori e i deputati *appartenenti alle* nostre Provincie o che vi *risiedono*, i sindaci dei capoluoghi del Veneto, i presidenti dei Consigli e delle Deputazioni provinciali.

Erano nelle sale i senatori Bocca, *Fornoni*, Lampertico, Lucchini, Michiel, Papadopoli, *Pecile*, Rossi, *di Prampero*, Sormani, Santamaria e Righi, essendo malati e giustificati col Comitato gli altri senatori, caldamente aderenti, Arrigossi, Breda, Cavalletto, Coletti, Deodati, Ferrara...

Dei deputati erano presenti: Bertoldi, Galli, *Chiaradia, Morpurgo, Valle*, Cerutti, Mel, Rizzo, Macola, Tecchio, Tiepolo, Treves, Vendramini, Wollemborg, Bertolini, di Broglio, Schiratti, Miniscalchi, Rossi, Brenna, Gemma, Piovene, Donati, Colleoni, Toaldi, Pandolfi, Valli, Molmenti, Chinaglia, Colpi, Luzzatti, Romanin, Fusinato, Clementini, e cioè tutta o quasi la deputazione veneta, purchè gli assenti erano giustificati per malattia.

Prima del ricevimento, da parte del Presidente del Consiglio, che col tramite dell'ambasciatore barone *Bülow*, lo aveva passato a S. M. l'Imperatore, era stato in nome dei senatori e deputati aderenti al Comitato *presentato il seguente indirizzo*:

« *A S. M. l'Imperatore di Germania!*

« Permettete Maestà che Noi senatori e deputati appartenenti alla regione veneta o qui residenti, Vi porgiamo un reverente saluto nel giorno in cui l'Italia volge l'animo commosso a questi lidi, ove a Voi piacque di visitare il Re nostro.

« Il momento nel quale V. M. coll'Augusta Consorte volle risalutare l'Italia, ha per noi un alto significato; e non abbiamo potuto vederVi toccare la veneta laguna senza unirci nella espressione di concordi sentimenti per la insigne gentilezza dell'animo Vostro.

« E come noi vediamo nel Vostro saluto al Re nostro quello della Germania al popolo italiano, così Vostra Maestà ravvisi nel nostro anche il saluto dell'Italia al popolo germanico. »

Sua Maestà l'Imperatore vestiva la divisa degli usseri.

L'impressione — scrive la *Gazzetta di Venezia* — fu in tutti di ammirazione per il *forte e giovane* Sovrano, bello di una bellezza simpatica, maschia e virile. Egli sorrideva volentieri, e il sorriso rivelava una grande cordialità e una grande bontà. Insomma l'Imperatore ieri sera è stato un *charmeur*.

Le Loro Maestà si fermarono vicino alla porta della sala, salutando con due inchini del capo: poi il Re nostro presentò all'Imperatore, secondo era stato disposto prima del ricevimento, i due anziani delle due deputazioni. Presentò prima il senatore Luigi Michiel, che parlò brevemente a nome dei suoi colleghi, aggiungendo che nella sua tarda età gli era stato un grande conforto quello di aver potuto conoscere il potente Imperatore della Germania, il migliore amico del nostro paese.

Sua Maestà strinse ripetutamente la mano al co. Michiel, e poi si rivolse all'on. Luigi Luzzatti, ch'era stato incaricato di rappresentare i suoi colleghi; e mentre il Re colla sua consueta affabilità faceva il giro della sala a stringer la mano e a conversare con tutti i presenti, l'Imperatore con visibile soddisfazione si trattenne quasi mezz'ora in continuo colloquio coll'on. Luzzatti.

Questi nel pigliar commiato dall'adunanza, per incarico dell'Imperatore, espresse il grato animo di lui alle rappresentanze politiche ed amministrative delle quali l'Imperiale Maestà gradì sommamente il cortese pensiero, come lo gradì il Re, che se ne compiacque più volte *ad alta voce*; *anzi* Re Umberto tenne a far notare ripetutamente, che il pensiero che aveva determinato quella dimostrazione, era stato sommamente gentile, e disse che *era sceso al cuore* di Guglielmo.

L'Imperatore di Germania si mostrò entusiasta del suo viaggio e delle accoglienze affettuose ricevute dappertutto.

Gli avvenimenti d'Africa

Gli accordi fra Menelik e i dervisci.

L'*Agenzia Italiana* dice che Baldissera ha informato il Governo che le trattative e gli accordi fra Menelik e i dervisci perdurano dal principio della guerra.

La missione di Mascíascia presso i dervisci ora avrebbe lo scopo di concludere una comune azione militare contro tutti gli stranieri.

L'*Agenzia Italiana* crede alla possibilità dell'accordo.

Il presidio di Cassala.

Roma 12 — L'*Agenzia Italiana* dice che dopo i successi del colonnello Stevani, il Governo ha deciso di mantenere il presidio di Cassala.

Il processo Baratieri.

Roma 12 — Bacci, avvocato generale fiscale, parte per Massaua per il processo di Baratieri. Lo accompagna l'avvocato fiscale, Riberi, che funzionerà da segretario.

Il processo si svolgerà a Massaua e verterà unicamente sulle responsabilità militari. Perciò si crede che non si chiederà alla Camera l'autorizzazione a procedere contro Baratieri.

Il processo non potrà cominciare che alla fine di maggio.

Per la circostanza ritorneranno a Massaua a deporre come testimonii Ellena e altri ufficiali che parteciparono al combattimento di Adua.

IL TEMPO È GALANTUOMO!

Dalle note di variazione al bilancio di assestamento 1895-96, risulta che vi è un aumento di 19 milioni sulle previsioni e di 11 milioni sulle variazioni già presentate dai ministri Boselli e Sonnino a tutto il 31 marzo.

Le entrate presentano un aumento di 31 milioni sull'esercizio precedente.

Ciò torna ad onore degli ex ministri Sonnino e Boselli, *che, ad onta dei rovesci politici ed economici*, lasciarono il tesoro e la finanza in ottime condizioni, tanto che i loro successori potranno facilmente provvedere alle esigenze [illegible] senza chi ritocchi alle tariffe doganali, senza imposte nuove e senza inasprimento delle esistenti.

Il tempo è galantuomo!

La sottoscrizione al nuovo prestito italiano

Roma 12 — La sottoscrizione pubblica al prestito per le spese d'Africa sarà aperta fra il 15 e il 20 corrente.

Roma 12 — Ho avuto da fonte ineccepibile l'assicurazione che il ministero emise soltanto 80 milioni del prestito *per l'Africa*, ritenendo quella somma sufficiente a sopperire alle spese d'Africa. Però la richiesta dei titoli superò ogni attesa. Sono state sottoscritte domande per 240 milioni, cosicchè il Banco di Napoli, che aveva sottoscritto 15 milioni, non vi partecipò che per 5. Nelle stesse proporzioni gli altri istituti. La Banca d'Italia si limita a dirigere il consorzio senza partecipare al prestito.

LA RINNOVAZIONE DELLA TRIPLICE

Vi accederebbe anche l'Inghilterra.

Telegrafano da Roma, 11, al *Piccolo* di Trieste:

« Da sicure informazioni assunte sono in grado di assicurarvi che al convegno di Venezia avrà luogo la discussione per la rinnovazione del trattato della triplice alleanza, cui probabilmente accederebbe anche l'Inghilterra. La triplice, date certune gravi circostanze, appoggerebbe in contraccambio l'Inghilterra nella questione d'Oriente, nel Mediterraneo e nell'Estremo Oriente ».

L'INSURREZIONE A CUBA

Dichiarazione importante.

Washington 11 — Il segretario di stato Olney, ha dichiarato all'inviato spagnuolo qui residente, che qualora la insurrezione di Cuba non fosse completamente repressa prima della stagione delle pioggie, quindi *entro* tre settimane, il presidente Cleveland si intrometterà *per far sì che le ostilità fra* la Spagna e gli insorti vengano sospese.

Guglielmo II a uno dei Mille

Mandano da Palermo al *Secolo XIX*:

« Per l'entrata in porto, l'*Hohenzollern* prese al suo bordo come pilota pratico, il capitano Bartolo Vitale, vecchio lupo di mare, *fregiato della medaglia dei* Mille.

La manovra da lui diretta e compiuta egregiamente fece ottima impressione all'imperatore Guglielmo, che v'assisteva dal ponte del comando, e quando fu gettata l'ancora, mandò un suo ufficiale d'ordinanza a rallegrarsi col bravo pilota, e a chiedergli il nome.

Il Vitale ringraziò con effusione, e, tratta una carta da visita, scrisse sotto al suo nome: *uno dei mille*, e pregò l'ufficiale di consegnarla all'Imperatore.

Questi, non appena ricevuta la carta da visita, fece invitare il Vitale a recarsi da lui; quando gli fu dinanzi gli strinse con effusione la mano e gli disse:

— Bravo, avete combattuto con Garibaldi e anche con Francesco Crispi!

— Sì, Maestà!

— Grand'uomo il vostro concittadino Crispi! Mi compiaccio tanto d'aver stretto la mano ad un buon soldato e ad un ottimo marinaio.

Mentre il Vitale stava per lasciare l'*Hohenzollern*, un ufficiale d'ordinanza dell'Imperatore gli *rimetteva una busta* contenente lire 500 ».

Carducci, Crispi, e gl'insultatori di Crispi

La Fratellanza « Pensiero ed Azione » di Bologna, pubblicò in questi giorni un *Numero unico* in memoria di Aurelio Saffi. In esso — non però in tutte le copie, perchè pare che gli editori si siano accorti dell'indecenza — si contiene un articolo di Guglielmo Ferrero, il quale, ricordando gli oratori che parlarono sulla tomba di Aurelio Saffi, scrive, alludendo a Carducci, le seguenti parole:

« Il terzo (oratore) e più forte di tutti, è passato paladino del peggior *ribaldo* che abbia governato l'Italia in questo secolo, a difensore del più disonesto, scellerato e pazzesco Governo, che siasi visto in questi ultimi cinquant'anni nell'Europa civile! »

Una copia di questo *Numero unico* fu mandata, segnata, a Carducci, il quale ha risposto così:

« Un così detto *Numero unico*, intitolato: *In memoria di Aurelio Saffi, a cura della Fratellanza Pensiero ed Azione*, mi è mandato con nota speciale su certe parole di Guglielmo Ferrero accennanti a Francesco Crispi ed a me. A chi manda, e a chi ha scritto, rispondo subito.

« Se io non conoscessi la leggerezza del giudizio che nel signor Guglielmo Ferrero è superata solo dall'orgoglio d'una vana dottrina; se io non conoscessi il difetto in lui del sentimento italiano, fatto più ottuso da un ciarpame di internazionali sofisticherie; io potrei anche chiedere al signor Ferrero ragione delle sue scempie parole.

« Ma io conosco l'uomo: conosco e compiango l'ingegno e la coltura annebbiate dall'involuzione continua d'un dottrinarismo ciarlatano. Io non faccio il paladino di nessuno (vocaboli romantici e feudali che non convengono a me): io fui, sono e sarò fino alla morte, devoto a *Francesco Crispi*, perchè questo statista ha il concetto più alto e più forte dell'unità italiana, che è l'amore, la fede, la religione della mia vita. E come, a meglio saldare quella, mancarono troppo presto gli anni a Camillo Cavour, così fo voti si prolunghino molti a Francesco Crispi per difenderla: per difenderla dalle insidie e dalle offese tuttodì crescenti di polimorfi e d'amorfi, che Dio confonda.

« Così pensando, io mi vergogno che le ignoranti, dementi e impudiche ingiurie di Guglielmo Ferrero, siano scritte in italiano ».

Avendo l'autorità giudiziaria fatto sequestrare l'articolo del Ferrero, Carducci ritirò la sua risposta, la quale non sarà pubblicata dai giornali di Bologna.

Un incrociatore per il Chilì ordinato in Italia

Roma 12 — In seguito all'annuncio della vendita dell'incrociatore *Varese* alla Repubblica Argentina, il Governo chileno ha ordinato subito un nuovo incrociatore allo Stabilimento Ansaldo di Sampierdarena. L'incrociatore si intitolerà *Nuovo Garibaldi*.

La tavola dell'Imperatore Guglielmo

Col titolo *La vita nella casa imperiale di Germania*, Oscar Kaufmann ha pubblicato a Vienna una quantità di particolari interessanti sulla Corte di Berlino, e sulla vita di famiglia dell'Imperatore.

Tanto la cucina, quanto la cantina imperiale, sottostanno al controllo ed all'amministrazione del gran maresciallo di Corte.

Alle cucine v'è un direttore generale, dal quale dipendono due capi cuochi, uno tedesco e l'altro francese, con una squadra di cuochi e sottocuochi, ecc.

L'Imperatore, guidato dal gran maresciallo di Corte, visita di tempo in tempo le cucine e ne ispeziona tutti i dicasteri. Egli, unitamente alla famiglia ed alle persone del seguito, s'è dato in pensione alla cucina, pagando soltanto

il numero dei coperti forniti giornalmente. Il coperto per il pranzo, di regola viene conteggiato con marchi 7 1/7; però in occasioni speciali si concede alla cucina 20, 30, 40 ed anche più marchi per coperto.

La lista della colazione e del pranzo viene giornalmente sottoposta all'approvazione dell'Imperatrice.

Per i pranzi di gran gala il direttore e i due capi combinano la lista che sottopongono all'approvazione del gran maresciallo. Questi al consueto rapporto d'ogni giorno la presenta all'Imperatore.

***

La famiglia siede a tavola tre volte al giorno. Alla prima colazione, che viene servita all'inglese, prende sempre parte l'Imperatrice; essa si compone di the, caffè, uova, cotoletta d'agnello, lingua, bistecche, burro, ecc. La seconda colazione viene servita verso le due, e si compone di minestra, un piatto di carne lessa o in umido con legumi, un arrosto ed un piatto dolce; a questa intervengono quasi sempre invitati; l'Imperatore vede con piacere ospiti alla sua tavola: personaggi di Corte, letterati, pittori, scultori, scienziati, forestieri illustri, ne fanno parte quasi tutti i giorni; la conversazione viene tenuta senza etichetta alcuna.

I piatti prediletti dell'Imperatore sono i pezzi forti di carne, specialmente la carne stufata, i pesci, le ostriche, tutte le minestre al brodo, il riso, i maccheroni ed i minestroni russi.

Di consueto si pranza alle 7 precise; la tavola imperiale dura 55 minuti al massimo per 8 a 10 portate.

***

Ad ogni convitato è destinato un cameriere; i cacciatori personali servono però i propri padroni; le pietanze vengono portate in sala dai lacchè.

A Potsdam le cucine imperiali sono situate in apposito edifizio distante dal castello, e le pietanze vi vengono mandate col mezzo d'una ferrovia sotterranea.

I piatti forti vengon serviti su vassoi d'argento, mentre i legumi ecc., in piatti di porcellana della manifattura reale di Berlino. I bicchieri sono di cristallo, orlati da largo bordo d'oro e decorati col monogramma e corona imperiale, anche in oro.

La tavola è adorna con grandiosi artistici vasi di fiori freschi, generalmente tre qualità di rose a lungo gambo; dinanzi a ciascun convitato trovasi un calice in cristallo con dentro pure diverse rose col gambo. Immensi candelabri d'argento riccamente cesellati, con centinaia di candele di cera, illuminano sfarzosamente la sala. Ad ogni coperto vien posto su cartoncino bianco il menu e il programma del concerto musicale, che si compone di 24 a 30 pezzi, specialmente di Wagner, Weber, Meyerbeer, Delibes, e marcie militari.

***

Il consumo della cucina è straordinario, perchè, oltre alla famiglia imperiale, vi partecipa l'immenso numero dei servitori, dei personaggi del seguito, dei ciambellani di servizio, dame di palazzo, aiutanti, ecc.

La cantina è una delle più fornite. Sino dall'epoca di Federico Guglielmo I è uso d'acquistare annualmente quantità enormi dei migliori vini, che vengono lasciati riposare a favore delle future generazioni. Alla tavola intima di famiglia usasi soltanto vino del Reno e della Mosella. Nelle grandi riunioni con la zuppa viene servito del Madera, e del Sherry con le ostriche e pesci; per i piatti forti vini del Reno e vini rossi di marche rinomate. Champagne francese. Per vino da dessert v'è il Tokay vecchio e il Moscato di Lunel. L'Imperatore beve a tavola pochissimo.

Quando vi sono serate di signori presso l'Imperatore, hanno luogo generalmente nella sala delle bandiere. Sulle tavole trovansi cassette di sigari e sigarette di ogni qualità e piccole lampade a spirito per accendere. Viene servito birra, Champagne e punch, ed innanzi ad ogni convitato trovasi un piatto. Di tempo in tempo compariscono servi con vassoi pieni di sandwichs, panini al caviale, ostriche, ecc. Le riunioni generalmente durano fino alla mezzanotte, mentre nelle altre sere l'imperatore si corica verso le 11.

All'Imperatore, prima di coricarsi, viene servito un vassoio con carni fredde.

Gli effetti di una predica

Telegrafano da Graz:

« In seguito ad una predica tenuta dal vicario della chiesa di Gorischitza, la seconda festa di Pasqua, la folla che aveva partecipato ad una processione aggredì a sassate alcuni sloveni liberali dei quali due riportarono ferite mortali ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Aprile (1214). Il patriarca Volfero dona al monastero di Rosazzo una selva, per garantirne i possessi dalle usurpazioni dei vicini.

Un pensiero al giorno.

L'uomo è il solo animale che abbia la facoltà di immischiarsi in cose che non lo riguardano.

Cognizioni utili.

Il mastice, che è la resina della *pistacia lentiscus*, pianta che vegeta nella Grecia, è eccellente contro l'alito cattivo prodotto dai denti ammalati.

Si usa tenerne in bocca un pezzetto.

Le donne orientali ne fanno uso largamente e se ne trovano bene, poichè il loro alito ne è profumato come il fiato d'una vergine.

Il mastice è veramente eccellente cosa per l'igiene della bocca.

Le sfinge. Monoverbo.

iAASa

Spiegazione del monoverbo precedente.
OBLUNGA (o b *lunga*)

Per finire.

Pantolini, crivellato di debiti, ha sposato una donna vecchia e brutta, ma assai ricca.

— Che età ha tua moglie — gli domanda un amico.

— Caro mio.... l'età dell'oro.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Collegio politico di S. Vito al Tagliamento.

L'elezione del conte Gustavo Freschi.

S. Vito al Tagliamento, 12 aprile.

Poche righe in fretta per dirvi che abbiamo trionfato. Il co. Gustavo Freschi è riuscito eletto deputato al Parlamento pel nostro Collegio. La lotta fu accanita e votarono circa la metà degli elettori.

Eccovi ora i risultati, divisi per le singole sezioni.

	Freschi	Galeazzi
S. Vito	251	180
Casarsa	94	80
Chions	116	89
Cordovado	89	1
Fiume	74	30
Morsano	38	48
Pasiano	51	51
Praviadomini	46	47
Sesto	78	28
Valvasone	68	13
S. Giorgio	81	67
Arzene	22	68
Zoppola	158	70
Azzano X	103	210
S. Martino	68	22
	1337	984

E quindi il co. Freschi ebbe una maggioranza di 363 voti, sul suo competitore avv. Galeazzi. Convien pure che questo signore si persuada che il Collegio di S. Vito non è terreno per lui.

P.

NOTE PORDENONESI

Per l'educazione fisica — Desideri.

Pordenone, 11 aprile.

(a. guizzi) Giorni sono, passando pei pubblici giardini, vidi una schiera di dieci o dodici giovinetti che iniziava in quella palestra improvvisata, una partita al *foot ball.* Mi avvicinai ai promettenti sportisti. Dirigevano il giuoco, o meglio lo insegnavano, alcuni studenti del vostro Istituto Tecnico, venuti a passare le vacanze pasquali in famiglia. Vivo era l'interesse col quale gl'iniziandi seguivano lo svolgersi della partita, nè vi ha dubbio che non si divertissero in quel vivace e sano esercizio.

Me ne ritornai pensoso. Quel gruppo di giovani, che con la foga naturale dell'età, si dedicava con tanta passione a un esercizio che risponde così bene a l'imperioso bisogno di moto che provano i fisici sani, era là per avvertirmi che la fiacchezza che oggi lamentiamo nella nostra gioventù, non è imputabile a essa, ma a chi non sa o non vuole in alcun modo educarne le sue fisiche energie. E pensava come il nostro sia sotto questo aspetto più infelice di ogni altro paese. Difatti pur quando in ogni luogo fino nelle borgate sorsero Società ginnastiche, da noi si dormiva della grossa. Breve lucido intervallo, allorchè per iniziativa di alcuni volonterosi, tre anni or sono, sorse la Società di scherma e ginnastica, che parve destinata a sorte felice, e dico parve. Constatato con pubblici esperimenti l'utilità della sua istituzione; prodigati applausi ed encomi a chi aveva realmente saputo fare qualche cosa, sembrava che l'avvenire fosse assicurato, quando apatia, malavoglia, pettegolezzi, piccole personalità, cause fra noi permanenti e fatali a ogni impresa che si tenti, produssero il loro deleterio effetto, e di ginnastica e scherma non si parlò più.

Io rimpiango la mancanza di quella utile scuola, che se fosse stata ogni poco sorretta, avrebbe dato buonissimi frutti. E la rimpiango specialmente ora, che l'educazione fisica della gioventù per opera di illustri scienziati, va perdendo quella goffaggine irrazionale di cui l'avevano impastoiata riformatori innamorati solo del simmetrico e delle cadenze ritmiche, e sta per ritornare quella ginnastica naturale, fatta all'aria libera, atta a rafforzare ogni membro, che gli antichi conobbero ed esercitarono con tanto vantaggio della loro robustezza e della loro agilità.

Messi in disuso gli attrezzi che ingombravano le passate palestre e costituivano scuola buona pei funamboli, non sono oggi in onore che le passeggiate, le corse, il salto, gli esercizi di forza, i giuochi, come il *foot - ball*, il *lawn - tennis* e simili, utilissimi e divertenti insieme.

Se la Società ancora esistesse, avrebbe con poco potuto addattarsi ai nuovi bisogni. A ricostituirla chi ci pensa dopo il primo esperimento?

Senza offendere, mi si lasci constatare come manchi nella nostra classe dirigente, o che tale dovrebbe essere, non solo l'utile iniziativa, ma ogni spirito di *associazione*, specialmente se questa debba estendersi, *o, peggio,* discendere *oltre il limite tollerato.*

Molte cose che altrove contano ferventi propugnatori e numerosi e convinti aderenti, sono qui considerate come inutili o dannose.

Che meraviglia dunque se, mancante di guida e di sprone, la nostra gioventù ha la fibra molle, è tarda all'entusiasmo, scansa la fatica, e poco si interessa di quanto succede nella vita pubblica?

Per quanto il *mens sana* .. sia vecchio e veritiero, per quel tanto che lo è, gli è certo che ringagliardire il corpo e cosa di gran conto per sè e per... i posteri, e, mancasse pure l'effetto diretto sull'intelligenza, il vantaggio resterebbe sempre apprezzabilissimo.

Che la campagna intrapresa dagli scienziati, e da noi dal Mosso; l'esempio *degli altri*; la *moda* che degli allegri *giuochi ginnastici si è impadronita come* di uno fra i più divertenti passatempi; non abbiano a influire sopra qualcuno dei nostri influenti e convertirlo alla nuova fede e farne di lui un apostolo?

Perchè non abbiamo anche noi un senatore Pecile, o perchè almeno la sua influenza benefica non si fa sentire fin qua?

Il suicidio di un carabiniere. Scrivono da Pistoia al *Messaggero:*

« Nel vicino paese di Serravalle il giovane carabiniere ventiduenne Casetta Giovanni, della provincia di Udine, si toglieva miseramente la vita con un colpo di moschetto in bocca, senza aver lasciato scritte le ragioni che lo indussero al triste passo.

Accorsi i compagni e il brigadiere, trovarono l'infelice disteso, in uno stato davvero irriconoscibile: il cranio era scoperto e dal volto gli occhi erano stati asportati.

Fu una scena commovente e raccapricciante, essendo il bravo giovane stimato e benveduto da tutti.

Sono accorsi da Pistoia il tenente Tagliarini, il maresciallo e le altre autorità.

I funerali sono riusciti commoventissimi, avendovi preso parte tutto il paese. »

Un annegato. Giovedì scorso venne trovato nel Judri, sotto Codromaz (Prepotto), dove l'acqua è profonda circa 2 metri, il cadavere d'un uomo che fu identificato per certo Mazzolini Prospero di Crostù.

Sembra che il Mazzolini avesse bevuto più del bisogno nell'osteria di Podresca, e ritornando a casa per il sentiero che costeggia il torrente, sia scivolato nell'acqua ove fu trovato morto.

La disgrazia del conte de Puppi. Scrivono da Gradisca in data di sabato 11 corr., al *Piccolo* di Trieste:

« Ieri verso le 5 del pomeriggio, il conte Puppi da Palmanova, venuto qui in bicicletta, ebbe la disgrazia di cadere nel fossato presso il giardino Mercaduzzo. Mercè i pronti soccorsi medici, il conte Puppi potè venir trasportato a Palmanova ».

Probabilmente si tratta del co. Luigi de Puppi, ex sindaco di Udine ed ex deputato al Parlamento per Cividale; e in tal caso ci auguriamo di sentire che il male fattosi dall'egregio uomo nella sua caduta non è grave e che la guarigione sarà sollecita.

Il piacere della distruzione. L'altra sera a Cividale due dei soliti distruttori per malvagità, si sono presi il divertimento di atterrare uno dei tavolini coperti di marmo che stanno esposti fuori del Caffè Longobardo.

UDINE

(La Città e il Comune)

Guglielmo a Udine. Col treno imperiale, in partenza da Venezia alle ore 6.20 pom. sarà questa sera di passaggio per la nostra stazione S. M. l'Imperatore Guglielmo colla sua famiglia.

Il treno, il medesimo che per la linea del Gottardo ha trasportato i Sovrani di Germania a Genova, arriverà qui alle 9.14, soffermandosi pochi minuti per il cambio delle macchine.

Fino a Chiusaforte il treno avrà due macchine, una in testa ed una in coda; a Chiusaforte ne sarà aggiunta una terza pel proseguimento a Pontebba.

Lungo la linea Udine Pontebba è stato raddoppiato il servizio dei guardiani, muniti di fanale e cornetta, per segnalare l'arrivo del treno.

Le macchine, con freno automatico, furono qui inviate espressamente da Bologna.

I Sovrani di Germania viaggiano incognito; quindi non vi sarà alla Stazione ricevimento di Autorità.

Certo una gran folla di udinesi si troverà questa sera alla Stazione per salutare il fedele e leale amico del nostro Paese, prima che varchi il confine politico d'Italia.

La classe 1873. Telegrafano da Roma che il giorno 20 corrente si congederanno i richiamati della classe 1873, ad eccezione di quelli che si trovano in Africa.

Società operaia generale. Ieri ebbe luogo l'Assemblea dei soci, che prese le seguenti deliberazioni:

Approvò il rendiconto dell'anno 1895.

Respinse con voti 31 contro 23, alcuni astenuti, la domanda al sussidio continuo pel corrente anno di Crestante Alessio.

Incaricò la Direzione sociale di nominare la Commissione di scrutinio per le elezioni del presidente e di nove consiglieri, che avranno luogo domenica prossima.

Il presidente fece quindi alcune comunicazioni, fra le quali che l'attuale rappresentanza sta studiando se sia possibile di non accordare il sussidio se non dopo il quinto giorno di malattia.

Infine il presidente, prendendo congedo, salutò e ringraziò tutti coloro che in qualsiasi modo cooperarono a vantaggio della Società.

La conferenza a beneficio dei feriti d'Africa che l'egregio giovane signor Zuliani Plinio doveva tenere questa sera alle ore 8 e mezza nella sala del Palazzo degli Studi, è stata rimandata a mercoledì p. v., stesso luogo ed ora; e ciò nella previsione di uno scarso uditorio per essere questa sera il pubblico attratto alla Stazione ferroviaria per il passaggio degl'Imperiali di Germania.

Questo ritardo però, ne siamo certi, non nuocerà al *simpatico conferenziere*, il quale — e per la *genialità* del tema che avrà a trattare, e per lo *scopo* filantropico e patriottico che si propone — ha diritto ad un *concorso* numerosissimo.

Divagazioni del cronista a proposito del tempo. Ieri fino oltre al mezzodì la giornata è stata piovosa e fredda; quindi noiosa e triste, tanto più ch'era domenica.

La pioggia è benefica, nessuno lo mette in dubbio; i campi hanno bisogno delle sue grazie; *noi le dobbiamo* il pane e i *fiori*; ma a quel *prezzo* di noia essa ci dona questi benefizi! La noia è stata creata certamente in una giornata grigia, piovosa, quando dal cielo cadeva quella pioggerella sottile, che vi passa non solo le ossa, ma par che vi attraversi l'anima, e vi lascia una sensazione di freddo nel cuore, come la lama fredda di una spada.

È difficile immaginare una sensazione più orribile. Certo che bisogna avere i nervi molto eccitabili per provare un tale sconcerto al solo apparire della benefica pioggia.... I nostri padri antichi non sentivano forse la temperatura e le variazioni barometriche come la generazione presente, ma bisogna anche dire che i nostri padri antichi, quando pioveva o tirava vento, serravano l'uscio e si chiudevano dentro. Noi, invece, figli del progresso, sfidiamo tutte le tempeste, tutti i capricci del tempo.... La vita non si arresta mai. Sarebbe molto comodo se durante il cattivo tempo si potesse riposare in casa, come i figli della selva nelle grotte.... Londra, per esempio, non sarebbe la città più attiva del mondo. Forse Napoli riuscirebbe a tenere il *record* del lavoro febbrile....! Invece non è propriamente così.

Un plebiscito sulla pioggia sarebbe interessante assai. Esso ci potrebbe informare sullo stato dei nervi di tutto un popolo. Quanti sono quelli che preferiscono il tempo umido a quello secco?

Il commendatore Bodio, che siede sulla statistica del Regno, potrebbe occuparsi anche di questa.

Il possidente senza dubbio risponderebbe:

« La pioggia in aprile fa molto bene. Sia benedetta! Avrò un buon raccolto ».

Il poeta:

« Oh! la triste piova che scende nell'anima e la circonda di *melanconia*! *Come* è dolce in questi giorni meditare e dormire... ! »

L'ombrellaio:

« Acqua, acqua, e pietre... magari! Se non viene giù un palo di mesi, sono costretto a convocare i creditori. »

Il disperato:

« Non mi lagno della pioggia. Quando piove non mi accorgo più di essere all'asciutto. »

Il radicale:

« Piove!... Governo ladro! »

La Messa in suffragio dei caduti d'Africa, promossa da un Comitato delle nostre signore, si è celebrata questa mattina nella Chiesa delle Grazie. Il tempio era parato a lutto, con nel mezzo un catafalco ornato di trofei d'armi, corone, faci, epigrafi latine, ecc. Una epigrafe in italiano si leggeva esternamente al sommo della porta. Una folla enorme si pigiava fino all'esterno.

Assistevano alla Messa, il generale comm. Oslo e molti ufficiali, sott'ufficiali e soldati. Questi ebbero oggi libera l'uscita.

Società di ginnastica. I soci sono convocati in assemblea generale questa sera alle ore otto nella sede sociale per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale dell'assemblea precedente.
2. Discussione e votazione del Consuntivo 1895.
3. Idem del Preventivo 1896.
4. Comunicazioni della Presidenza.
5. Nomina di cinque consiglieri e di tre revisori dei conti per il biennio 1896-97.

Ancora la tragedia di via Ronchi.

La Corcione Luigia, l'eroina del sanguinoso dramma di via Ronchi, era a Udine da oltre 6 mesi. Essa aveva convissuto assieme al sottobrigadiere De Santis prima all'isola Maddalena e poscia a Pontebba, sempre facendosi passare per la di lui sorella. Quando il De Santis fu tramutato a Timau essa venne ad Udine.

Alloggiò dapprima presso il signor Gasperini, impiegato ferroviario, sopra il Caffè della « Nuova Stazione »; poscia passò in via Aquileia al n. 72, presso certa Angelica Rosso, e fu allora che conobbe il furiere maggiore Ledda.

Il De Santis, che era innamoratissimo della donna, ebbe con essa delle scene violenti quando si accorse della relazione amorosa col furiere maggiore.

Anche ad Udine, egli passava per fratello; ma un giorno però, alla Rosso dichiarò che invece altro non era se non l'amante della Luigia. Da via Aquileia passò la Corcione ad abitare in via del Sale presso certa Driussi Teresa, alla quale era stata presentata dal furiere maggiore Ledda per sua moglie. Anche quando abitava in via del Sale fu visitata dal De Santis.

Due mesi fa poi era passata ad abitare in via Ronchi.

Il De Santis, mensilmente le inviava delle lettere raccomandate all'indirizzo: « Luigia Fior, ferma in posta. »

Sabato, il padre della Corcione, avendo appreso dal giornale *La Tribuna* la notizia della tragedia svoltasi in via Ronchi, telegrafò all'ispettore di pubblica sicurezza per essere meglio informato, ciò che fu fatto.

E' assai strano rilevare le frequenti scene violenti che accadevano fra la Corcione ed il De Santis, per la relazione che quella aveva col furiere maggiore Ledda, mentre parecchie volte furon visti tranquillamente mangiare tutti e tre assieme alla trattoria de « Portello. »

Misteri del cuore umano!

Ieri la Corcione ricevette una lettera da Napoli, che le venne recapitata all'Ospedale, coll'indirizzo ad « Annita Fiore ».

Con quanti nomi mai si faceva chiamare quella donna? Luigia Corcione, Anna Corcione, Annetta De Santis, Luigia Fiore, Anita Fiore, e *Annetta* semplicemente.

Anche se non ne vengono fuori degli altri, ce n'è già una mezza dozzina!

Alle 7 di ieri mattina venne data sepoltura al cadavere del suicida. La bara, portata a spalla dai becchini, era scortata da un picchetto armato, in grande

tenuta, di guardie di finanza agli ordini d'un sottobrigadiere.

Questa mattina il nostro *reporter* si è recato all'Ospedale per informarsi come stava la Corcione. Alla porta potè sapere che stava meglio; ma gli fu vietato di salire alla sala dove la donna ferita venne accolta. In segreteria gli dissero che ci voleva un permesso speciale del signor presidente del Consiglio d'Amministrazione.

È una disposizione che imbarazza non poco l'opera frettolosa dei *reporters*, i quali non possono andare in cerca del prefato signor presidente tutte le volte che il dovere della loro professione esige che entrino nel Pio Luogo.

Vogliamo dunque sperare che questa del permesso speciale sia una disposizione.... transitoria.

I giornali e i giornalisti saranno benissimo una gran seccatura; ma, fin che ci sono, bisogna pigliarli come sono e come non possono non essere.

Per norma degli spedizionieri. Col giorno 1 corr. è andato in vigore il nuovo regolamento per le Dogane del Regno, il quale contiene parecchie misure rigorose verso la classe degli spedizionieri autorizzati.

Ad esempio, l'art. 35 prescrive che gli spedizionieri devono munirsi di una *patente* del signor Intendente di Finanza, per il rilascio della quale si richiederà che abbiamo serbato sempre buona condotta, specialmente in rapporto alle leggi finanziarie, e di non aver riportato condanne per reati puniti con pena superiore a quella di polizia; dovranno provare di avere la capacità giuridica e le cognizioni necessarie per compiere gli atti inerenti alle operazioni doganali; e in terzo luogo dovranno depositare alla Cassa dei Depositi e Prestiti, a favore della dogana, una cauzione in titoli al portatore del debito pubblico nella misura di L. 150 di rendita, se la dogana presso di cui esercitano è di primo ordine e di prima classe, di L. 75 se di primo ordine e di seconda classe, e di L. 25 se di secondo ordine.

Il requisito dell'attitudine a compiere le operazioni doganali deve provarsi o colla presentazione di certificati vidimati dalla Camera di Commercio, dai quali risulti che il richiedente ha compiuto in modo soddisfacente il tirocinio di almeno 10 anni presso spedizionieri autorizzati, o presso note ditte commerciali, o colla presentazione di titoli scolastici dimostranti gli studi compiuti.

Il concorrente deve essere inoltre sottoposto ad un esperimento presso una dogana di primo ordine, allo scopo di accertare che sia in grado di compilare regolarmente le dichiarazioni doganali.

L'articolo 36 prescrive che gli spedizionieri, che ora esercitano le loro funzioni nelle dogane, devono entro il termine di non oltre 4 mesi provare di trovarsi nelle condizioni sopra descritte, mediante la produzione della fedina penale e di certificati sulla loro condotta ed attitudine delle Camere di Commercio e delle dogane in cui hanno esercitato ed esercitano. Se poi i detti spedizionieri si trovano in esercizio da meno di due anni, la dogana prima di certificare sulla loro attitudine potrà sottoporli all'esperimento.

Riguardo finalmente alla cauzione, è data facoltà al Ministero delle Finanze di concedere ai vecchi spedizionieri una dilazione non eccedente in alcun caso i tre anni.

Per le donzelle maritande orfane. Il Consiglio d'Amministrazione della Casa di carità di Udine, od Orfanotrofio Renati, rende noto che in occasione della ricorrenza dello Statuto saranno estratte a sorte numero cinque grazie del legato Treo di lire 31.50 per cadauna a favore di povere orfane maritande; e che le donzelle aspiranti dovranno comprovare, mediante attestati a presentarsi a tutto 25 maggio p. v. a quell'Ufficio, di essere povere fanciulle di questa città, orfane di padre e di madre, maritande, e che sappiano leggere e scrivere.

Beneficenza. La spettabilissima famiglia Zamparo, tanto benemerita verso questo Istituto delle Derelitte, nella luttuosa circostanza della morte della signora *Elena Morelli-Zamparo*, offriva lire 50, ed ora pure altre 150, a vantaggio di queste povere orfanelle.

La Direzione, assieme alle beneficate, ringrazia di gran cuore, e le pregano le più elette benedizioni del Cielo in compenso di tanta carità.

Tribunale penale.

Udienza 11 aprile.

Simeoni Giuseppe di Pietro d'anni 39 e Saltarini Giuseppe fu Antonio d'anni 24 ambidue calzolai da Udine, imputati: il Simeoni di minaccie gravi continuate e della contravvenzione di cui agli articoli 19 e 20 della legge di P. S. e 23 del relativo regolamento; il Saltarini di minaccie, di ingiurie e di lesioni personali.

Il Tribunale in esito al dibattimento ha dichiarato assolto il Simeoni dalla contravvenzione per non provata reità e non luogo a procedere per le minaccie per inesistenza di reato.

Ha dichiarato poi, il Saltarini, assolto per non provata reità per le lesioni semplici; dichiarò non luogo a procedere in di lui confronto per le ingiurie, per compensazione; non luogo a procedere per le minaccie; e lo condannò a 10 mesi di reclusione per le lesioni personali gravi.

Ringraziamento. Le famiglie Leonardo Rizzani e Vittorio Sonvilla, profondamente commosse, si sentono in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che *coll'intervento ai funerali* od in qualsiasi altro modo, vollero dare l'ultimo tributo d'affetto e di stima alla loro amatissima estinta *Teresa Danzul vedova Toso.* Domandano poi venia per le involontarie ommissioni in cui fossero incorse in tanta iattura.

Casa d'affittare. Col primo maggio p. v. è d'affittare, fuori di porta Gemona, una casa composta di due camere, cucina e tinello.

Per informazioni rivolgersi al signor Giovanni Sello.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 5 all'11 aprile 1896.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 9
» morti » 1 » 1
Esposti » — » 1
Totale N. 22

Morti a domicilio.

Maria Bidischini-Fattori fu Giacomo, d'anni 70, contadina — Marianna Franchi-Bearzi fu Giovanni d'anni 74, cuoca — Giuseppe Patroncino di Luigi, di mesi 10 — Maria Zucchiatti-Biasoni di Valentino, d'anni 35, contadina, — Egidio Bergamini di Carlo, d'anni 1 — Giacomo Toffoletti fu Giuseppe, d'anni 46, negoziante — Anna Zilli-Marchiol fu Antonio, d'anni 66, contadina — Federico Bertazzi di Vittorio, di mesi 7 — Elia Vidoni di Eugenio, d'anni 16, fornaio — Anna Trevisi-Zavagna, fu Giov. Maria, d'anni 66, casalinga — Luigi Brusutti di Giuseppe di mesi 5 — Lorenzina Zuccolo di Anselmo, d'anni 3 e mesi 7 — Dante Valsecchi di Leonardo, d'anni 2, — Paolo De Santis di Carlo, d'anni 37, brigadiere di finanza.

Morti nell'Ospitale civile.

Caterina Marlin fu Giovanni, d'anni 15, contadina — Maria Cossaucing-Simonitti, fu Giovanni, d'anni 36, contadina — Giov. Batt. Vussini fu Giuseppe, d'anni 62, facchino — Caterina Santellani di Marco, contadina — Teresa Cittaro-Magrini fu Luigi, d'anni 44, rivendugliuola.

Totale N. 19

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Napoleone Pizzamiglio, fabbro, con Tranquilla *Casellotto, casalinga* — *Umberto Candussi, agricoltore*, con Teresa Antoniutti, seggiolaia — Angelo Plaino, cordaiuolo, con Anna Pielli, setaiuola.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 - 4 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	13 apr ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	747.7	744.9	744.3	741.0
Umido relat.	86	86	75	69
Stato di Cielo	coper.	misto	coper.	coper.
Acqua cad. mm	6.0	10.4	—	2.0
Vento (direzione)	SE	SE	E	E
Vento (vel. Kilom.)	2	7	2	3
Term. centig.	8.2	11.0	10.1	9.4

Temperatura (massima 12.2 (minima 7.6

Temperatura minima all'aperto 6.4

Tempo probabile:

Venti freschi meridionali, cielo coperto piovoso — Temperatura in aumento.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Preparativi per la visita dei Sovrani tedeschi a Vienna.

Vienna 13 — Si fanno nella *Hofburg* grandi preparativi pel ricevimento degli imperiali di Germania.

Anche la stazione della ferrovia meridionale verrà riccamente addobbata e pavesata con bandiere dai colori austriaci e germanici.

Per ordine di Guglielmo arrivarono a Vienna sei cavalli da sella delle scuderie imperiali di Berlino, perchè Guglielmo vuol montare alla grande rivista militare uno dei propri cavalli.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute l'11 aprile 1896.

Venezia	57	39	75	83	69
Bari	88	81	84	22	43
Firenze	60	81	16	31	26
Milano	30	50	28	34	67
Napoli	24	10	47	64	25
Palermo	86	90	53	26	12
Roma	55	34	45	90	38
Torino	63	86	42	88	88

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine l'11 aprile 1896

Grani

Frumento	all'ett. da L.	—.— a —.—
Granoturco	» da »	11.60 a 12.75
Giallone	» da »	—.— a —.—
Semi Giallone nuovo	» da »	—.— a —.—
Bastardone	» da »	—.— a —.—
Segala	» da »	12.50 a —.—
Orzo brillato	» da »	—.— a —.—
Sorgorosso	» da »	6.20 a 6.50
Cinquantino	» da »	11.— a 11.25
Lupini	al quint. da »	6.25 a —.—
Fagiuoli del piano	» da »	24.— a 25.—
Fagiuoli alpigiani	» da »	27.— a 35.—
Patate	» da »	7.— a 10.—
Castagne	» »	14.— a —.—

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da »	1.80 a 2.10
Burro del monte	» da »	0.— a 0.0—
Formaggio del monte	» da »	0.— a —.—
Formaggio del piano	» da »	0.— a —.—
Uova alla dozzina	» da »	0.68 a 72.—

Pollame

Capponi	al Kg. da »	0.— a 0.—
Galline	» da »	1.10 a 1.20
Polli	» da »	0.— a 0.—
Polli d'India maschi	» da »	1.05 a 1.10
» femmine	» da »	1.15 a 1.20
Anitre	» da »	0.— a 0.—
Oche	» da »	0.— a 0.—
» morte	» da »	0.— a 0.—

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	5.— a 5.40
Fieno » II.	» da »	4.50 a 4.80
Fieno della bassa I.	» da »	4.— a 4.45
Fieno » II.	» da »	3.50 a 3.80
Medica	» da »	0.— a 0.—
Paglia da lettiera	» da »	3.— a 3.50
Legna tagliate	» da »	1.94 a 2.09
Legna in stanga	» da »	1.74 a 1.84
Carbone I. qualità	» da »	6.60 a 6.95
Carbone II.	» da »	6.20 a 6.40

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Bollettino della Borsa

UDINE, 12 aprile 1896.

	11 apr.	13 apr.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	90.90	90.95
» fine mese	91.—	91.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ... ex	302.—	302.—
» 3 % Italiane ex	283.—	282.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	491.—	492.—
» » » 4 ½	499.—	498.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	760.—	760.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	255.—	255.—
Società Tramvia di Udine	60.—	60.—
» Ferr. Meridionali	660.—	661.—
» » Mediterranee	505.—	505.—
Cambi e valute		
Francia chèque	109.—	108.80
Germania »	134.¼	133.80
Londra »	27.47	27.40
Austria Banconote »	228.½	228.—
Corone »	114.¼	114.—
Napoleoni »	20.75	21.72
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	88.00	88.70
	—.—	—.—

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.42	9.09
M. 13.14	15.45	O. 13.52	15.47
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 10.16.

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.20	10.05	O. 8.—	8.40
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.55	6.34	O. 8.19	9.—
O. 9.25	10.07	O. 13.22	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.20	9.48	M. 10.04	10.32
M. 11.30	12.01	M. 12.20	13.—
O. 15.57	16.25	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.35	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.53	18.10	S. T. 19.35

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Anticanizie-Migone

È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendo il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. 4 la bottiglia.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Profumeria AMOR

Specialità Privilegiata di
ANGELO MIGONE e C. — Milano
Premiato colle più alte onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA
AMOR - MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti.

AMOR - MIGONE *ESTRATTO*
AMOR - MIGONE *SAPONE*
AMOR - MIGONE *POLVERE di RISO*
AMOR - MIGONE *ACQUA per TOLETTA*
AMOR - MIGONE *ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *BUSTA PROFUMO*
AMOR - MIGONE *SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino, 2, **Milano.**

Sementi d'ortaggi **Novità 1896.** — Cavolfiore, *«Palla di neve»* un cartoccio di sementi lire 1. — Pomodoro *«Senza rivale»* lire 1. — Melone, *«Spino bastardo»* lire 1. — Zucca di Tokio lire 1. — *Fagiolo nano Limonia* lire 0.40. — Fagiolo arrampicante Lima, lire 0.40. — Aglio di Trebisonda, lire 1. — **Le 7 novità prese assieme lire 5.**

Cassetta contenente **25** cartocci delle migliori qualità di sementi da orto assortiti, in maniera da produrre civaie e legumi durante tutta l'annata, e bastanti per una famiglia di quattro a cinque persone. *Franco a domicilio.* **L. 6**

Sementi di fiori **Novità 1896.** — Verbena *del Rio della Plata*, un cartoccio di sementi lire 1. — Aster del Giappone, lire 1.50. — Calendula pluvialis lire 0.50 — Viola del pensiero *della Vedova*, lire 1. — Tuberosa *«Albino»* un bulbo lire 0.75. Papavero splendente lire 1. — Solanum virgineum lire 1. — ecc., ecc.
Le 14 novità di fiori 1896, prese assieme lire 10. —

Cassetta contenente **20** qualità di sementi di fiori scelti fra le più belle per ornamento di giardini e per coltivazione in vaso. *Franco di tutte le spese in qualsiasi Comune d'Italia* **L. 3.50**

Sementi **Foraggi** — Sementi di Trifoglio pratense, Erba Medica, Lupinella, Sulla, Erba Maggenga, Erba Bianca, Ginestrina, ecc. **Cereali** — Avena Marzuola, Frumento Marzuolo, Segale di Primavera, Orzo, Granoturco, Riso, Panico, Miglio, ecc.

PIANTE **Alberi fruttiferi** — Agrumi — Olivi — Gelsi. — Piante per imboschimento — per viali — per siepi da difesa, — per ornamento — Camelie, — Magnolie — Rose — Abeti — Cipressi — Rampicanti.

Collezione composta di 12 piante innestate, 2 Albicocchi, 2 Peri — 2 Meli — 2 Peschi — 2 Susini — 2 Ciliegi, imballate e franche alla Stazione di Milano **L. 10.**

Collezione composta di 10 piante di **Rose** in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Thea. Franche ed imballate in qualsiasi Comune d'Italia, **L. 9.**

Premiato Stabilimento Agrario Botanico **FRATELLI INGEGNOLI** MILANO, Corso Loreto, n. 45.
Stabilimento fondato nel 1817 — Il più vasto d'Italia.

CURA PRIMAVERILE

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di
Nocera-Umbra

MILANO

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati, e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

Madri Puerpere
Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANOCERA** (pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua Nocera Umbra**). I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatole di grammi 500 L. 1.00

Volete la Salute???

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Il Ferro-China-Bisleri

MILANO

è il preferito dai buoni gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. *Prof.* Senatore Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni da al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità».

F. BISLERI E COMP. — MILANO

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è **la più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè senza macchiare nè la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno o nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina
Vera arricciatrice
insuperabile
dei capelli
preparata dai
Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50.**

SOLO LE PILLOLE
e
L'INIEZIONE ANTIBLENORRAGICA EUROPA

composte di sole sostanze balsamiche vegetali guariscono in 5 giorni qualsiasi blenorragia e le più ostinate goccette.

Ne fanno fede gli innumerevoli certificati di celebrità mediche e le guarigioni finora conseguite. Scatola di Pillole lire **3**; bottiglia iniezione lire **2**. — Deposito e vendita **Farmacia Europa,** Via Merulana, N. 208, **Roma.**

N. B. — Spedizione ovunque nel regno contro cartolina vaglia, aumentando cent. 50 per le spese postali. Ai signori farmacisti sconto d'uso. Per grosse partite si accordano **speciali** facilitazioni. Per commissioni non inferiore a mezza dozzina spedizione franco a domicilio.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa, e in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle Alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA e imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per l'azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vera marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in genere, ed in particolare nelle **lombaggini** nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali**, **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nella **leucorrea**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica, da gotta:** risolve le callosità, gli indurimenti del cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **3.50** al mezzo metro, Lire **1.20** il quadro, franco a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72; Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma**, via Prate, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale
Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze
di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno o biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e da loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 2.**

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura istantanea, in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»**, Via Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella Tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco